



La consulta studentesca a Caltagirone

Carovana antimafia in città nel ricordo della strage di Capaci

La Carovana internazionale antimafia ha fatto tappa ieri a Bergamo, nell'anniversario della strage di Capaci (23 maggio 1992).

Partita da Roma l'8 aprile scorso, l'iniziativa - quest'anno dedicata al tema dei nuovi schiavi e alla lotta alla tratta degli esseri umani - nella tappa bergamasca ha visto un volantinaggio su viale Papa Giovanni (davanti alla sede de L'Eco e di Bergamo Tv, dove gli organizzatori hanno partecipato alla trasmissione «Incontri»).

A distribuire volantini e materiale informativo sull'iniziativa c'erano, fra gli altri, Rocco Artifoni del Coordinamento provinciale di Libera, Luciana Fratus per la Cgil provinciale, Francesco Breviaro per la Cisl di Bergamo e Ilaria Sanesi, presidente della sottosezione dell'Associazione nazionale magistrati (Anm) di Bergamo, che hanno voluto ricordare non solo il sacrificio di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli uomini della scorta, ma anche l'importanza della lotta alla

mafia in Lombardia, ormai la quarta regione per numero di beni confiscati. La Carovana antimafia, che quest'anno celebra la sua ventesima edizione, è nata nel 1994 da un'idea dell'Arci Sicilia e si propone di portare solidarietà a coloro che in prima fila operano per la legalità e di tenere alta l'attenzione sul fenomeno mafioso.

E la Carovana antimafia non è stata l'unica iniziativa. Una delegazione della Consulta provinciale studentesca di Bergamo, del liceo scientifico «Mascheroni» e del convitto nazionale «Battisti» di Lovere ha viaggiato sulla «Nave della legalità» salpata da Civitavecchia alla volta di Palermo per partecipare a una manifestazione. Patrizia Graziani, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, ha sottolineato: «La legalità deve essere uno stile di vita, per questo le scuole sviluppano vari percorsi di educazione alla legalità». ■

Alessandro Belotti